Giovedì 17 Febbraio 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV - N. 41

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Il pensiero dell'onor. Umberto Caratti sulla progettata riforma della scuola primaria

L'on. Caratti ha pubblicato sull'*Adriatico* il seguente lucido articolo in cui fa un esame della progettata riforma della Scuola Primaria in Italia.

Mentre si discute vivamente il programma del Ministero Sonnino e molto si parla della scuola è utile e doveroso diffondere in proposito il pensiero di chi al ponderoso problema scolastico ha sempre dato con entusiasmo attività ed ingegno.

« Mi limito — scrive l'on. Caratti — ad una semplice nota di impressioni sulla progettata riforma della scuola primaria come appariva dal programma dell'on. Sonnino.

« Reputo buono il sistema di provvedere alla scuola rurale e ai suoi insegnanti rendendo normale l'orario alternato, le classi divise e l'aumento di due quinti dello stipendio. — Credo però inadeguati gli aumenti ai maestri e l'accrescimento delle borse di studio nelle scuole normali, tanto se si vuole ispirarsi a ragioni di giustizia quanto se si intende di fronteggiare così la crisi magistrale e cioè la mancanza d'insegnanti.

« Sono certamente buoni i provvedimenti per le scuole reggimentali e per accrescere di numero e di importanza quelle per gli adulti; e sono lodevolissime le nuove facilitazioni per i mutui da contrarsi per l'erezione di scuole.

« Allo stato della nostra legislazione non può dirsi che ora la scuola sia nelle mani dei Comuni. I comuni e lo stato pagano: i primi hanno la gestione amministrativa della scuola, ma lo stato ne ha sostanzialmente la direzione mediante gli ispettori, i consigli scolastici, i provveditori, i prefetti e il Ministero, mentre la legge impedisce ai Comuni ogni ingerenza didattica, ne limita gravemente i poteri disciplinari, assoggetta tutte le deliberazioni comunali relative alle scuole alla approvazione del consiglio scolastico.

« Il sistema di dare al consiglio scolastico provinciale, modificato razionalmente nella sua composizione, vita propria con personalità giuridica ed amministrativa, facendone un organo dotato di poteri efficaci e di mezzi convenienti, derivati dal contributo consolidato dei Comuni e delle finanze dello Stato non rappresenta una riforma innovatrice e sovvertitrice del sistema attuale, ma uno svolgimento ed un miglioramento concreto e pratico del sistema stesso portato ad ulteriori e più logiche conseguenze.

« Nè mi dispiace che ai Comuni maggiori — vere oasi, in massima, di civiltà scolastica — sia conservata maggiore autonomia, nè troppo mi dolgo se i maestri elementari non diverranno senz'altro funzionari di Stato, e se tutta la gestione delle scuole non sarà accentrata alla Minerva. Penso che il problema della scuola popolare italiana è principalmente e per buona parte un problema di quattrini e che l'anemia pecuniaria abbia veramente paralizzato sin qui il suo svolgimento. Col progetto Daneo sarà finita la lotta tra la Scuola e la finanza comunale esausta, e lo Stato dovrà provvedere con i mezzi necessari affinchè questa grande e delicata funzione si compia con sempre maggiore ampiezza e con crescente efficacia.

« Impressioni dunque sostanzialmente favorevoli?

« Non avendo potuto esaminare il progetto nel suo preciso testo, le mie impressioni sommarie delle principali sue disposizioni sono davvero favorevoli nella speranza anche che il parlamento riesca ancora a migliorarle. Ma mi dolgo di non trovare nelle parole del Governo un soffio, un alimento di idealità civile che riconosca, affermi e determini la funzione etica della scuola, che rispettosa e pur necessariamente estranea ad ogni credenza religiosa deve formare una coscienza morale nei giovani che permanga e si svolga nella vita, incrollabile anche quando per avventura le fedi si annebbino o si trasmutino. E poichè l'onorevole Sonnino pur riconoscendo testualmente che quello della scuola è *il principale problema nazionale* ha creduto di svolgere i criteri del progetto come se invece fosse una questione uguale per natura e portata ad ogni altra e forse anche meno principale di tutte quelle alle quali accordò il favore della precedenza nell'esporle alla Camera, io credo che egli abbia prestato il fianco alla accusa che la critica gli muove di non aver saputo riunire in un complesso politicamente vitale il suo programma.»

« La scuola popolare poteva e doveva *costituire la vertebra di un insieme di riforme* che non devono rappresentare un disgregato inventario per l'attuale *fabbisogno* nazionale, ma un organismo vivo e completo »

« Dopo la formazione geografica della nazione è trascorso quasi mezzo secolo senza che si riconoscesse la urgente necessità di un'altra formazione, quella della nuova gente italica che doveva sorgere dalle varie e diverse e incolte antiche genti italiche ».

« L'opera del risorgimento nazionale doveva proseguirsi fervidamente in questa più delicata, più difficile e non meno nobile impresa: e lo strumento non poteva essere che la scuola »

« Abbiamo dormito... e peggio per noi! — Oggi e specialmente per voce dei maestri ci destiamo. Alla buon'ora! Ma poichè si pensa finalmente alla scuola non bisogna dimenticare la sua finalità, la sua importanza e la sua azione. *Fare il popolo italiano* e crearsi intorno tutto un ambiente propizio alla progressiva elevazione dell'anima e della coscienza nazionale; suscitare le sue aspirazioni e preparare i modi per soddisfare le esigenze, anche nel campo della vita materiale, promuovendo così il suo maggior *benessere*: ecco il programma che l'Italia attende dal suo governo se, questo vuol essere conscio dell'altezza dei suoi doveri e della necessità di coordinare e di integrare i suoi sforzi ad un sistema di logica e di efficienza politica ».

UMBERTO CARATTI.

Importazioni ed esportazioni

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il mese di gennaio u. s.

Le importazioni furono valutate lire 237.197.858 e presentano una diminuzione di 13.390.847 lire in confronto del gennaio 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 146.514.966 con un aumento rispetto al gennaio 1909 di lire 14.003.910

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 16

SUL BILANCIO DELL' ISTRUZIONE

Presiede Marcora.

Le interrogazioni si svolgono con una Camera apatica e semivuota.

Podrecca segnala la importanza sociale del problema relativo all'educazione dei fanciulli deficienti ed anormali. Il problema è strettamente connesso a quello della criminalità dei bambini e degli adulti.

All'on. Meda, il quale ieri affermò non esservi nella vita idealità all'infuori della religione, l'oratore risponde rivendicare alla democrazia il patrimonio dei più alti e puri ideali; non solo la *chiesa, egli esclama, ma anche* il libero pensiero ha i suoi martiri (bene all'Estrema Sinistra).

Battelli presenta un ordine del giorno col quale invita il Ministero a provvedere nel più breve tempo alle condizioni economiche ed alla carriera degli insegnanti delle scuole pareggiate.

La istruzione secondaria

Cannavina svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare presto un disegno che regoli in modo uniforme la competenza passiva per la istruzione secondaria classica e tecnica ».

De Benedicti accenna alla piaga dell'analfabetismo, gravissima nel mezzogiorno.

Manfredi raccomanda maggiore generosità verso le Belle Arti, notando anche la necessità di regolare meglio la materia legislativa che ad esse si riferisce.

Romussi vuol migliorata la condizione dei maestri. Raccomanda che sia aumentata la dotazione degli istituti superiori e sia reso più efficace l'insegnamento della storia dell'arte nei licei, con distribuzione di stampe e fotografie ed aumentando la retribuzione degli insegnanti.

Riparla dei provvedimenti riguardanti i seminari Mosca che non vorrebbe l'ingerenza dello Stato.

Treves chiede al ministro quali provvedimenti intenda prendere in base ai gravi risultati emersi dall'inchiesta sul Ministero dell'Istruzione.

Rava dice che chi ha dichiarato l'amministrazione dell'istruzione degna della più severa censura, è troppo ingiusto. Si augura che il presente ministero faccia tesoro delle risultanze della commissione di inchiesta, ma ricorda che la stessa commissione rese omaggio all'opera di riparazione iniziata dall'oratore noi tre anni in cui fu preposto a quel ministero.

FERRI RICONFERMA LA SUA FEDE SOCIALISTA

Telegrafano da Mantova che in quel Congresso socialista l'on Ferri confermò la sua fede socialista.

Lo Sgarbi ebbe approvata la sua condotta come direttore della « Provia di Mantova »

CRONACA PROVINCIALE

Per il secondo tronco della ferrovia Spilimbergo - Gemona

Il Prefetto ha firmato il decreto d'esproprio

E' stato firmato dal Prefetto il decreto per l'espropriazione dei terreni che saranno attraversati dal secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona e sono già sul posto gli incaricati della Amministrazione Ferroviaria per procedere alle trattative con i proprietari. Così, anche con quest'ultimo lavoro, s'avvia al compimento la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Palmanova

Come si debbano intendere i doveri d'ospitalità. — Poichè a Palmanova fa da qualche giorno le spese di tutti i discorsi il breve articolo comparso sabato della scorsa settimana sul « Lavoratore » circa l' « Ufficialità infaticata », è dovere di *coscienzioso cronista raccogliere* un poco le fila delle varie e non tutte benevoli discussioni suscitate.

Credendo così di interpretare anche il sentimento collettivo della cittadinanza Palmarina.

Secondo dunque l'anonimo corrispondente del « Lavoratore », la guarnigione non vivrebbe a Palmanova, ma quasi *quasi nella ridente isola di Capri.* Dove il sorriso dell'azzurro cielo e le onde del mare fragentesi contro le coste dai profumi del cedro fiorito, favoriscono, con la salubrità dell'aria, quella molle vita di ozio e di pervertimento, onde i socialisti stessi vollero or non è molto accusare il loro valoroso campagno Massimo Gorki.

E *però* i signori Ufficiali non parlerebbero che di « serve frusto » di donnette o di mariti ridicoli, così semplicemente tra la partita allo scopone o le stecche del bigliardo o i capaci piatti dell' « hotel », che si degna di servirli. Decisamente sarebbe triste, se non fosse solo ridicolo, l'espressione di tali concetti riportati dal « Lavoratore » in un paese che, prossimo al confine, dovrebbe dimostrare di avere soldati degni dell'Italia madre. Quale concetto, di grazia, si possono formare i lettori delle vicine città austriache, scorrendo questo articolo? se non di ufficialità inetta, inerte e volgare? E' codesto forse senso di patriottismo, oltre che mancanza assoluta d'ogni senso di prudente misura?

E sempre *in tema* di divertimenti, gli ufficiali infaticati avrebbero dato una grandiosa festa da ballo, invitando a far parte del Comitato organizzatore alcuni civili per coprire così il carattere eminentemente militare della veglia.

Ora non c'è nulla di men vero di questo. Poichè i borghesi compiacenti e grulli, secondo il gentile scrittore del foglio socialista, non si prestarono, a salvare nessuna apparenza, ma cooperarono alla riuscita dell'avvenimento che voleva significare il vivo desiderio degli ufficiali d'essere presentati ai Palmarini, di rompere quella barriera che esiste fra il militarismo e la vita civile, di fraternizzare fra un valzer e una stretta di mano e una coppa di « champagne », di concedersi un'ora di svago come fanno i socialisti quando festeggiano l'anniversario della fondazione del « Lavoratore ».

I civili, che hanno partecipato alla Commissione mista organizzatrice, furono come l'anello d'unione fra i due ceti; rappresentarono l'espressione e il desiderio che si consacrassero, per così dire, con una festa ufficiale, le amicizie già fatte, che se ne stringessero di nuove.

Non è separando da noi, come persone estranee alla nostra società, caro « Lavoratore », che si perseguono i sogni dell'uguaglianza, della pace, della fratellanza; non è con le gratuite *offese, non è* con i pettegolezzi, ma con elevato sentimento di giustizia, di superiorità a certe frivolezze, di visione più larga delle funzioni degli uomini e delle istituzioni.

16 — **Un nuovo autocarro** — (*F. D. A.*) — Lunedì mattina l'autocarro della Ditta Girolamo Muzzati-Magistri & C. di Udine ha compito qui il suo primo viaggio.

Era carico di sessanta quintali di farina di frumento, produzione del rinomato stabilimento « Sul Ledra » ed era diretto al simpatico e intraprendente amico signor Luigi Verzegnassi.

Ebbimo agio di constatare la praticità e la bellezza della macchina e non possiamo se non congratularci con la Ditta proprietaria, che ha saputo con non lieve spesa attuare un metodo di trasporto moderno, rapido e utile.

Fanna

A proposito della festa operaia

16 — (*Veritas*) — Domenica 13 corr. trascinavo *a stento* il *corpo affranto* (come uno dei famosi cani di Don Rodrigo) per le vie della ridente Fanna; ne le forze esausto mi rinvigoriva la miracolosa acqua di Lourdes, di cui ne aveva sorseggiata mezza bottiglia.

Neri pensieri mi martoriavano il cervello, quando un allegro cinguettio mi fece sollevare il capo.

Un *gruppo di buoni villici circonvava* il Capellano; questi, (già siamo in piena letteratura Manzoniana) era curvo sotto un enorme peso di giornali, quale un tempo Fra Galdino colla bisaccia delle noci, e, con lingua sciolta da far perdere dei punti alla Perpetua, gridava: che articolone! Leggetelo! Ne abbiamo 35 mila copie.

Rabbrividii, e facendo, *lo gnorri* proseguii oltre per non dar sospetti.

Quando una figlia di Maria, abbandonato il pudibondo contegno solito, sbracciandosi come un'ossessa, mi ficcò un foglio sotto il naso, *urlando La Concordia* a gratis!

Afferrai con mano tremante il foglio atteggiando la bocca ad un sorriso di *riconoscenza* e *con febbrile rapidità* divorai quelle righe.

Qual virtù magica in quello scritto! Quanta sincerità! Un' intera facciata portava il titolo « Fanna - La festa operaia » e quivi appresi molte notizie che nel passato articolo del *Paese* non vi trasmisi.

Trovai spiritosa la carica a fondo *contro* la *Società Operaia neutra*, perchè sfuggita miracolosamente agli artigli del prete; e compresi finalmente che non è stata la nuova associazione confessionale a combattere la nostra, ma la nostra vecchia è stata istituita sei anni prima per soffocare il gigante « neonato ».

Bene inventata l'affinità della nostra Società *Operaia con la Balabanoff* e Don Murri.

Molto mi piacque il ricordo « del cielo vestito a festa » e dei « mottetti » cantati durante la comunione.

Bellissimo, è nuovo di zecca, il principio filosofico che « il lavoro è espiazione ».

Veritiera è l'affermazione di Don Annibale, che i preti *hanno bruciato* vivo Giordano Bruno una sol volta. Che volete di meno? Poverini! Come avrebbero potuto arrostirlo mezza volta soltanto?

E comico anche, il chiercuto falso Raut, quando esclama: « Per far del bene al popolo non bisogna far la guerra a Dio ». Povero Iddio! In quante *minestre sei conciato!*

Uno che fa la guerra al prete, *mercante e volpone*, fa la guerra a Dio. Ne scaturisce quindi la seguente eguaglianza matematica: Prete-Dio.

Una sola cosa ha oscurato la vista dello scrittore, l'inno dei lavoratori cantato in pieno giorno sul muso del Vescovo, per cui vede le ombre che non c'erano.

Pecca un po' d'ingratitudine la *Concordia* quando flagella chiamando « Malignetto » quel petroliere del corrispondente della « Patria del Friuli » di Maniago, che era l'alleato fedele nelle passate elezioni politiche.

Questa è dunque l'iniqua mercede?...

San Daniele

GINETTO IN FESTA

16 — La giornata di Domenica 13 u. s., tanto attesa dall'attuale amm.ne nella speranza, che con l'aiuto di qualche ambizioso, che da anni si arrabatta per lo scanno di consigliere, di poter presentare al corpo elettorale una scheda di sette nomi che significassero qualche cosa e davanti ai quali, le quattro ragnatele radicali avrebbero dovuto tacere, rimase un pio desiderio. Ed i proposti alla pub-

---

23 APPENDICE DEL « PAESE »

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

di timore; intascare ogni tanto qualche cosa con la tranquillità che s'usa intascando un credito molto atteso e finalmente, dopo essersi ben bene gonfiati i vestiti, allontanarsi senza salutare e senza volgersi.

Gio Batta interruppe un momento il suo lavoro; si mise *le mani* in tasca, riguardando lo sconosciuto come uno strano fenomeno e pensò;

« Parola d'onore che se ne vede una nuova ogni momento. Vattelappesca chi è colui e che cosa si porta via. E' certo che gli uomini civili sono dei grandi originali. Quelli hanno un veicolo senza cavalli che salta per aria e lo piantano e se ne vanno; questo fruga nella roba loro come nella propria e prende quello che gli accomoda e se ne va senza nemmeno voltarsi indietro. In questo mondo, forse, tra i ladri e i galantuomini, non si fa differenza. Se ci capisco nulla non voglio più tornare a rivedere il campanile del mio paese e la mia Rubiconda. Essi crederanno che io stia qui a far la guardia alle cose loro, ma s'ingannano, me ne vo' andar via; ho altro da fare.

Intanto il giovinetto aveva tirato in sulla via i due sacchi di viaggio; li aveva spolverati e messi uno accanto all'altro. Gio Batta vedendoli si sentì allargare il cuore. Gli parlavano del suo paese e si sarebbe piegato a baciarli come due amici che avesse corso pericolo di perdere.

— Bravo Brancalcone — disse Gio Batta — ora andiamo.

I sacchi si ricollocarono sulle robuste spalle dei due forti contadini; fu dato un ultimo sguardo al veicolo sfasciato, un altro di qua e di là dalla via e si riprese il cammino, col passo lento ed eguale proprio del contadino che non sarà mai sopraffatto perchè non avrà mai fretta.

In meno di un quarto d'ora i due raggiunsero la città; si trovarono innanzi a un grande ingresso ornato di grossi pilastri e di cancellate di ferro. Innanzi alle cancellate, che erano aperte, stavano degli uomini vestiti uniformemente, armati di sciabola e di lunghi spiedi che Gio Batta non seppe spiegare a che mai potessero servire.

Qui ai due viaggiatori doveva accadere un nuovo accidente. Essi, guardando con occhio sospettoso i signori strani, messi a sentinella della porta, senza rallentare il passo, andavano innanzi per la loro strada, quando improvvisamente furono fermati da due voci che gridavano:

— Olà galantuomini; — da quattro braccia che davano di piglio ai sacchi di viaggio; li toglievano con assai poca grazia dalle spalle dei due montanari e se li portavano entro un casotto messo da una parte delle cancellate, ove stava un uomo vestito come le due sentinelle, ma ornato al berretto di parecchi rilucenti cordoni argentei. Nel tempo stesso due altre sentinelle sbucavano e afferravano per le spalle i malcapitati viaggiatori e li conducevano con molta violenza innanzi all'uomo dal berretto fregiato.

Gio Batta sentendosi offendere nella tranquilla sicurezza dell'uomo che sa di non aver fatto male a nessuno e di non dover a nessuno rendere conto di nulla, ebbe un bello scatto di viva *ribellione* e tentò di *sfuggire alle mani* prepotenti che lo afferravano, gridando in parole di fuoco tutta l'offesa che si recava alla sua persona. Ma alcuni pugni assestatigli con le nocche delle dita entro gli stinchi, e la minaccia dei mastodontici spiedi veduti prima,

Continua

blica cosa, dovettero rassegnarsi, e bussare a molte porte, ricevendo una quantità di rifiuti.

All'ultimo momento valersi dell'orgäno ufficioso e recare la lista novella di aver fucinato sei nomi, proponendo persone, che alla Giunta era noto che non accettavano, turlupinando così gli elettori.

Non bastava quindi all'attuale amministrazione la lezione che S. Daniele civile ed intellettuale diede loro in occasione dell'inaugurazione del locale scolastico (al banchetto a pagamento non intervenne che una persona), ci voleva anche il battesimo elettorale, il quale *dimostrò solennemente* la simpatia e la fiducia che gode la Giunta e specialmente **qualcuno** che cacciato dal natio loco da Consigliere e rifiutato dal corpo elettorale della vicina città, si è installato tra noi, valendosi dell'opera di pochi incoscienti che lo circondano e dell'aiuto della sacristia che lo considera come suo prigioniero.

La baldanzosa vittoria tanto decantata dalla Redazione della «Patria del Friuli», si riduce a ben poca cosa, se si considera che S. Daniele conta 900 elettori e che di questi, soli 332 si recarono alle urne.

Il primo candidato riportò 255 voti; tolti quelli della frazione di Villanova, vandea clericale, che ammontano a 56 voti.

S. Daniele diede alla Giunta 195 su quasi 800 elettori.

E sono forse queste cifre che facero perdere la visione giusta ed onesta della lotta svoltasi qui domenica a S. Daniele, alla redazione della «Patria del Friuli» che accusa il partito radicale della elezione a consigliere della macchietta (chiamiamolo pure così) Pietro Peressoni, perchè, dice l'articolista, che i radicali a S. Daniele sono impotenti a manifestazioni serie e proficue pel bene pubblico.

Chiunque voglia esaminare la lista di identificazione degli elettori, può verificare quanti radicali votarono, come pure, già che siamo in argomento, quanti anche appartenenti al partito conservatore abbiano preso parte alla votazione di Domenica.

Intendiamo parlare di conservatori coscienti e non di quelli che subiscono delle costrizioni morali, esercitate dai preti galoppini sulle tim-de coscienze dei gonzi.

La nomina di Pietro Peressoni a Consigliere Comunale, non fu fatto in odio all'attuale amministrazione o per decrescerne il ridicolo, che già trabocca, *ma non fu che una gherminella*, giocata da alcuni *belli spiriti* alle impazienze di chi, pur dichiarandosi radicale, non edegnerobbe l'aiuto dei preti pur di sedere in Consiglio Comunale.

Del resto Pietro Peressoni, per intelligenza ed istruzione, vale quanto e più di gran parte dei nostri padri coscritti.

A S. Daniele tutti ricordano il Peressoni, giovane pieno d'ingegno, d'idee tenaci; disgrazia volle ch'egli non fosse figlio di un ricco o di nobile casato, nè che nessuno qui pensasse di aiutarlo e farlo proseguire negli studi. Sarebbe puerilità, date queste doti di mente, il negare ch'egli non sarebbe riuscito un discreto *avvocato rurale*.

La redazione della «*Patria del Friuli*» si guarda bene però dal ricordare i risultati della votazione Politica del Comune di S. Daniele che *diede una forte maggioranza* al candidato Democratico, non ostante le imposizioni e gli aiuti del prete al Colonnello Papalino.

I radicali avrebbero potuto scendere in lotta, data tale votazione, con probabilità di riuscita; *tanto più che molti* degli alleati del Sindaco, si sono nauseati della commedia amministrativa, che si svolge nel palazzo del nostro comune.

Ed è *appunto* perchè tale commedia finisca, perchè venga conosciuto anche dai corvelli più cocciuti, che i radicali non vollero scendere in lotta.

La redazione della *Patria del Friuli* rievoca le polemiche del *Paese* circa il nuovo edificio scolastico.

Noi nulla abbiamo da mutare di quanto asserimmo, ed ammiriamo la disinvoltura del Sindaco, il quale nella sua relazione sul Bilancio preventivo, asseriscc che la spesa per tale edificio sarà contenuta entro le 13 mila lire, dimenticandosi che il terreno (*oh!* *I nezie*) su cui sorge il locale scolastico costò 17 mila lire.

Del resto, a sapere quanto precisamente costa quell'edificio, bisogna attendere la liquidazione finale.

La *Patria del Friuli* rammenta gli attacchi contro la Giunta Piuzzi, a proposito del Patronato Scolastico. Ma *di quale Patronato?*

A Gemona si riunì in questi giorni il Consiglio del Patronato scolastico per rendere conto ai soci dello stato morale e finanziario di quell'istituto, che deve essere regolato a seconda delle disposizioni di Legge.

Ora dov'è a S. Daniele il Consiglio direttivo del Patronato? quali *i soci?* *In base a quale Statuto* esplica la sua azione?

Il famoso Pica ispirato dai lumi divini di tutto il pretume Sandanielese con e senza gonnella ha ridotto l'iniziativa di una istituzione efficace e di sussidio alla scuola, una succursale della Congregazione di Carità.

Amenissimo poi il commento della redazione della *Patria* circa la dignità e la saldezza di carattere del Sindaco o degli assessori di Caporiacco e Bianchi i quali «*senza* *voltarsi* nè a destra ne a *sinistra proseguono diritti* per loro cammino».

Noi saremmo ben lieti di vederli a voltare a destra o a sinistra; non lo possono fare, senza cadere in disgrazia dei preti galoppini, di cui sono prigionieri e dai quali ripetono la loro origine sulla vita pubblica e dai quali ancora attendono gli ordini che informa tutta la loro condotta.

Altro che liberali!

Essi altro non sono che veri e propri strumenti di sacristia.

Forgaria

15. — (*B. R.*) **Fiori d'arancio.** — Ieri in Forgaria celebrarono le loro nozze d'argento il sig. Venturini Angelo, noto imprenditore edile, con la compagna sig. Coletti Eugenia.

La cerimonia produsse una nota festosa in paese, sia per la novità della *cerimonia, sia per l'importanza* delle persone che nulla tralasciarono finanziariamente per rialzare e far prosperare tutte le istituzioni locali.

Il Venturini, oriundo da modesta famiglia del paese, fornito di ferrea volontà e di spiccata intelligenza, seppe in brevi anni formarsi una invidiata posizione sociale e porsi in vista sul mondo affaristico Rumeno.

Al pranzo sontuoso offerto in casa del Venturini *parteciparono* una trentina di persone.

Al caro amico, tanto benemerito benevisso in paese ed alla sua giovane ed affezionata sposa, uniamo agli auguri di tutto il paese, i nostri, sperando di vederli ancora e lungamente cooperatori, sia diretti che indiretti, del miglioramento economico del paese.

Mascalzonate

Certi figuri, cui l'unica ricompensa sarebbe lo scudiscio, si divertono ad inviare ad amministrazioni lettere anonime ledendo la serietà di persone e falsando fatti. A questi eroi delle tenebre, *veri figli della teppa, sulla cui* fronte si legge il carattere di Giuda, giunga il nostro disprezzo.

Sclaunicco

16. — **L'afta epizootica.** — Finalmente anche a Sclaunicco sono state prese le misure necessarie per impedire il propagarsi dell'afta epizootica, che da varioi tempo si era manifestata qui come altrove. Il dottor Vedovato, che *prima lo si vedeva*, come vuol dirsi, ad ogni morte di papa, va, con instancabile attività, perlustrando la frazione colpita dall'infezione ed ha disposto tutto in modo da salvare la piaga, non ancora toccata, dal temuto morbo. Una cosa però par strana ed è che, mentre altri luoghi dove l'afta infierisce è proibito *transitare con cavalli da una frazione all'altra*, qui invece questa *precauzione* non è stata presa.

Come mai questa diversità?

Gemona

16. — **Fallimento Ditta Bonanni.** — Il Curatore avv. Luigi Nais di Gemona ha presentato al Tribunale il resoconto finale di questo fallimento da cui risulta che dedotte tutte le spese i creditori precepiranno l'81 p. 0/0, aliquota questa lusinghiera e che assai di rado si verifica.

Questa procedura durò varii anni per le *molte cause giudiziarie che il* curatore dovette sostenere contro le opposizioni avanzate da minorenni falliti, cause che finirono col giudizio di Cassazione e di completa vittoria del fallimento, mercè il valido ed onorifico patrocinio dell'avv. onor. Caratti.

I creditori possono *quindi dichiararsi* soddisfatti di questo lusinghiero risultato *dovuto al curatore che spiegò* diligenza assidua e tenace attività a vantaggio della massa.

Buia

16. — **Interessi comunali** — Questa sera alle ore 20 innanzi ad un pubblico numerosissimo convenuto nella sala Tabacco, il signor Gio Batta Nicoloso tenne uno stringente discorso sull' argomento strade Buia Gemona Buia-Tarcento e Treppo Grande.

Al finire fu salutato da unanimi applausi.

(Pubblicheremo domani il resoconto della conferenza N. della R.).

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

17 Febbraio, s. Canuto.

EFFEMERIDE STORICA

17 Febbraio 1868. — Muore a Udine l'abate Giuseppe Bianchi di Codroipo illustratore della storia friulana.

Dalla specola del Castello

(Bollettino Meteorologico)

OGGI 17 — ore 8 ant.
Termometro + 8,5 — Minima aperto nella notte + 0 — Barometro 753 — Stato atmosferico bello — Vento N.
IERI vario.
Temperatura massima +8.9 — minima +1.5 — media +4.61 — Acqua caduta mm.

Note in taccuino

SCHERZI DI CATTIVO GENERE

Scarinci non s'era mai accorto di avere un' amante così straordinaria, un'amante tanto bizzosa e terribilmente gelosa, una di quelle amanti che si fabbricavano solo ai bei tempi delle *lontane storie, parecchi secoli addietro*: la Fortuna. Lui, modesto ferroviere, passava il suo tempo più o meno felicemente *fra la sua famigliola e gli* scambi alla stazione di Messina, quando gli accadde d'incontrare la Fortuna e la disgrazia di innamorarla. Da quel giorno il povero Scarinci non ebbe più pace.

La cieca gelosia della Dea gli procurò ogni sventura e le più grandi sorprese. La sua famiglia rimase sepolta nelle macerie della città distrutta dal terremoto.

Pianse, o fece invano per dieci mesi tutte le ricerche possibili per rinvenire *la sua metà e le altre frazioni di sè* stesso. Cosa gli restava da fare? *Cercare la dimenticanza e un'altra*, po' di felicità in una nuova unione. Scarinci dunque si riammogliò.

Ma la fortuna lo aveva perduto di vista. Di fatti eccola l'altro ieri, con sorriso beffardo, ricondurgli la prima moglie.

Figuratevi la sorpresa e l'imbarazzo del povero deviatore.

Ora tocca alla giustizia a levarlo d'impiccio. La prima moglie non si assoggetterà di certo a questo stato di cose; reclamerà gli antichi diritti e vorrà che lo Scarinci sia di sua esclusiva proprietà. La sposa novella, alla sua volta, sarà tutt'altro che disposta a rinunciare alla sua parte di felicità in terra o senza dubbio porrà in campo i suoi legittimi diritti. Che cosa dirà il giudice? E la legislazione moderna *ha provveduto a un simile inconveniente?* Bisogna ricorrere all'esempio degli antichi; bisogna imitare Salomone. *Il giudice, dunque, terrà sospeso lo Scarinci per una gamba o fingerà, in presenza delle due mogli, di tagliarlo per* metà. L'uomo verrà assegnato a colei che si opporrà con maggior energia alla macabra esecuzione...

Ma non è forse probabile che tutt'e due se ne stiano zitte!!.

S. S.

CRONACA CITTADINA

Il perchè dell'astensione dell'on. Girardini

dal voto di sabato

Sulla *Patria* di martedì apparve una lettera aperta del Consigliere Magistris a proposito dell'assenza dell'on. Girardini dalla votazione parlamentare di sabato, in cui si videro i gruppi di Estrema Sinistra, nell'atteggiamento *verso il gabinetto Sonnino, scindersi* in due opposte correnti. Dopo quella pubblicazione il collega Del Bianco ha chiesto al nostro Deputato on. Girardini, e pubblicato, le ragioni che determinarono l'assenza dalla votazione, facendo, naturalmente — col rendere pubbliche quelle ragioni — cosa gradita a noi ed a quanti seguono con fiducioso interesse l'opera del nostro rappresentante in Parlamento.

«Erano a Montecitorio con me; — ha detto l'on. Girardini, — personalità non secondarie: Credaro, Ferri, Cicotti, Girardi ex sindaco di Napoli... ma credo che nessuno si sia occupato e tanto meno adombrato della loro presenza nell'aula, della loro assenza *nel voto*».

«Per parte mia, il non partecipare al voto non fu che un atto di rettitudine e di coscienza. Io pensavo e penso che la Estrema Sinistra e più particolarmente i radicali non avrebbero dovuto fare atto di ostilità al Ministero; ma una volta che lo hanno voluto, io non avrei potuto che determinare un'inutile scissura distaccandomi dagli altri. La vittoria del Ministero, d'altronde, era già palese!..»

«Certo, la situazione parlamentare è un po' confusa e credo si debba *proprio premunirsi contro la resurrezione* del giolittismo. D'altronde, io ho preveduto a chiarire il mio pensiero, senza eccessi, ben s'intende; e poi doveva, per motivi particolari di delicatezza, evitare di dar al mio dissenso in *questo frangente, anche la apparenza* di un distacco. Infatti, io avevo consenzienti gli on. Pala, Scabri, Canavino Zaccagnino e il principe Doria. Sarebbe sembrato che io approfittassi di una occasione per costituire un piccolo gruppetto intorno a me. Ora questo, ripeto, io dovevo assolutamente evitare tanto più che non è *ancora spento il ricordo delle non antiche dissensioni*».

Parlando dei progetti del Ministero, l'on. Girardini dice che, ove negasse che ci sia del buono, starebbe contro se stesso.

«Guardi coincidenza» — fa osservare Egli: — «il progetto sull'istruzione pubblica, per esempio, risponde ai criteri, se non esattamente identici, *molto prossimi* ad una proposta di legge che ho presentata sotto forma di petizione, fin dal 1893, io stesso per conto dell'Associazione Magistrale Friulana. Fin da allora ho dichiarato che ero contrario all'avocazione delle scuole allo Stato, perchè la ritenevo uno spediente accentratore, dannoso ai maestri e dannoso, secondo me, alla scuola. *Ed allora, l'Associazione Magistrale* Friulana accettò questo criterio, e lo accettò chi fu l'ispiratore principale di quel progetto, il prof. Venturini, che, mi piace affermarlo, è un conoscitore delle cose scolastiche quale ce ne son pochi in Italia. Questo medesimo concetto l'ho ripetuto più volte anche in interviste che furono stampate: ricordo una *sul Secolo di Milano*».

«Adesso meno che mai io potrei mutare i criteri che allora ispirarono la mia azione. Gli ultimi risultati della inchiesta sulla «Minerva» che ora sto leggendo, sono tali che, un galantuomo, il quale abbia solo un bricciolo di senso comune, non può certamente domandare l'avocazione della Scuola allo Stato».

«Io il progetto del Ministero nel complesso lo ritengo buono il concetto informativo lo è senz'altro; *nei particolari, si potrà studiare, si potrà discutere, migliorare*.. Ma *avrà visto* che anche l'Unione Magistrale Nazionale in massima lo approva, salvo appunto qualche miglioramento».

Riguardo alla riforma tributaria l'on. Girardini ricorda che, quando l'on. Romussi, fece una inchiesta parlamentare sulla riforma tributaria scelse fra i deputati Veneti, l'on. Alessio e me per interpellarli; ed io allora dissi che non si poteva tentare una riforma tributaria, *se non incominciando dal* dividere nettamente e rendere affatto indipendenti l'uno dall'altro i tributi devoluti allo Stato da quelli devoluti ai Comuni. Ora, il progetto di legge presentato dal Governo risponde, nelle sue linee generali, a questo concetto, Lo Stato rinuncia ai canoni che gli *sono devoluti sul dazio ed avoca a sè, la tassa di famiglia...*»

«I comuni ne avranno vantaggio in misura diversa. Il comune di Udine, per esempio, paga al Governo lire 225000 per canone daziario (dico cifre all'ingrosso: saranno mille lire più, mille meno); queste, quando la nuova legge andrà in vigore, rimarranno al Comune che, in cambio, perderà il *provento della tassa famiglia, circa* 62000 lire. *Come vede, la differenza* a vantaggio del Comune è di ben 163000 lire, somma cospicua e che ci permetterà di far molte cose, per le quali fino ad oggi ci mancano i mezzi. Ora, come potevo io non apprezzare queste proposte, che consuonano con quanto avevo sempre affermato e che contengono benefici reali, indiscutibili?... Non abbiamo anche qui l'esempio dell'*unico corpo competente*, l'Associazione dei Comuni, la quale approva l'indirizzo pel quale il Governo si è messo?..

Il progetto Sonnino per la riforma tributaria

Udine guadagnerebbe 158 mila lire all'anno

Il *rag. Ugo Giusti, statistico del Municipio di Firenze*, sulla scorta dei dati *rilevati sulle bozze di stampa del III. Annuario statistico delle Città italiane*, ha compilata e pubblicata sul *Corriere della Sera* una tabella che dà in miglia di lire per 77 grandi Comuni, il totale dei proventi che verrebbero a cessare per effetto delle disposizioni del progetto Sonnino e dei nuovi introiti che compenserebbero tali perdite. Non si è potuto tener contro nel *prospetto delle differenze che potranno derivare dalle nuove disposizioni circa* il dazio di consumo e la tassa sugli esercizi, di cui non si conosono le particolarità.

Secondo il prospetto del rag. Ugo Giusti le finanze comunali udinesi verrebbero a perdere 57 mila lire d'introiti della tassa famiglia e 2 mila di introiti per il valore locativo. In totale 59 mila lire che verrebbero compensate con l'introito di 226 mila lire di nuovi redditi e di canoni governativi soppressi, portando un aumento di 160 mila lire nelle *finanze locali*.

Ma le cifre del rag. Ugo Giusti riguardano i dati del 1909.

Conformemente ai dati dell'anno corrente le finanze comunali perderebbero L. 65.000 di tassa di famiglia e lire 2.000 di tassa sul valor locativo, ma avrebbe la dispensa dal pagamento del canone daziario, che è di L. 225.545,87.

Si sottragga da questa cifra la somma dei due redditi che verrebbero a mancare e si avrà per il bilancio un beneficio di L. 158.545.87.

Ci piace di constatare che il risultato di questi calcoli collimano quasi perfettamente con quello che il nostro Deputato on. Girardini, espresse l'altro ieri in un'intervista.

Ancora a proposito della seduta

dell'Associazione Agraria

Per debito d'imparzialità abbiamo integralmente pubblicato la lettera del Presidente del Circolo Agricolo di Pordenone. Non possiamo a *meno di* soggiungere, che quanto avevamo scritto lunedì, era esattamente quanto ci era stato riferito da Consiglieri che avevano assistito alla seduta, e le impressioni che ci erano state comunicate, noi non potevamo che integralmente riportare. Non abbiamo detto che il Circolo di Pordenone in questi ultimi anni non abbia acquistato dall'Associazione Agraria; ma ci fu *riferito che quel Circolo ha spesso* fatto gli affari suoi, prescindendo dall'opera dell'Associazione stessa, cosa del resto punto scorretta, dal momento che l'Associazione Agraria non ha mai inteso d'imporre ai Circoli di ricorrere ad essa; ha cercato di lasciar loro piena libertà, ma di attirarli, a sè, creando loro condizioni di favore in confronto di quelle del mercato.

La Presidenza dell'Associazione Agraria *ha ripetuto* *a tutti i toni nell'ultima* seduta, che essa non aspira a farsi monopolizzatrice del commercio delle materie utili all'agricoltura, ma solo vuole esercitare un'azione di calmiere, nell'intento di mantenere bassi i prezzi a vantaggio degli agricoltori. Nel caso nostro non si deve giudicare l'azione della Cooperativa d'acquisti dalla quantità di merci dalla stessa comperate, ma bensì dall'azione che essa ha saputo esercitare a vantaggio dell'agricoltura. Nei casi in cui il mercato sia disordinato per eccesso di concorrenza, si può dire cessi la necessità dell'opera regolatrice della cooperativa, e non si deve farle un carico se essa lascia ai singoli Circoli di provvedersi dove e come vogliono, come è in parte avvenuto quest'anno.

Il Presidente del Circolo di Pordenone ebbe a dolersi nell'ultima seduta perchè non era stato accolto un suo desiderio, che fosse cioè fatto ai Circoli un trattamento diverso e più favorevole di quello che viene fatto agli agricoltori soci.

Non v'ha dubbio che il creare delle distinzioni fra i soci di una stessa Cooperativa, favorendone alcuni a danno di altri, colpisce il concetto stesso fondamentale della Cooperazione, che vuole che tutti i soci siano egualmente trattati. Comunque l'argomento, che certamente ha dei lati controversi, per quanto ci si assicura sarà prossimamente studiato e sottoposto ad un'assemblea di Presidenti di Circolo.

Per ottenere però la necessaria unione fra tutti gli agricoltori, occorre una buona dose di quel sentimento altruistico che è il fondamento della cooperazione; ed a questo è necessario che i Presidenti di Circolo cerchino d'ispirarsi.

Questi i pensieri che ci vengono suggeriti dalla lettera del signor Presidente del Circolo Agricolo di Pordenone.

Facciamo punto, nella certezza che all'Associazione Agraria, dove non vi sono preconcetti dogmatici, ma solo l'intendimento altissimo di giovare disinteressatamente all'agricoltura paesana, si sapranno convenientemente risolvere i problemi messi innanzi nell'ultima seduta.

Società Operaia Generale

Seduta di Direzione

Alla ordinaria seduta di *martedì intervenne* tutta la Direzione della Società operaia nelle persone dei presidente G. E. Seitz, presidente, avv. G. Cosattini, vice pres., dei direttori A. Cremese, E. Liesch e S. Savio.

Si prese visione della relazione morale da allegarsi al Consuntivo 1909 e delle relative tabelle dimostrative.

Si deliberò convocare il collegio dei revisori per mercoledì questa sera e il Comitato dei Probiviri per venerdì prossimo perchè si pronunci su un sussidio continuo contestato.

Il Consiglio Direttivo si riunirà mercoledì prossimo per pronunciarsi sulla data della convocazione dell'Assemblea annuale, per l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, per la riconferma del segretario E. Canevari e per alcune comunicazioni d'ordine amministrativo.

Lunga fu la discussione su alcuni contesti per sussidi malattia, dei quali alcuni vennero ammessi al pagamento ed altri respinti. Venne discusso sul adattamento dell'ambulatorio del medico sociale.

Venne dato incarico al segretario di portarsi in alcuni stabilimenti onde sollecitare gli operai ed operaie alla iscrizione alla Cassa Nazionale sulle pensioni.

infino vennero evasi parecchi altri affari amministrativi.

Lamentele cittadine sull'aumento dei prezzi delle legna

Il perchè dell'aumento

Abbiamo ricevute in questi giorni parecchie lettere di protesta contro l'aumento di prezzo che le legna hanno subito durante queste ultime settimane.

Poichè l'importanza della cosa merita attenzione, ci siamo recati a consultare le mercuriali che settimanalmente pubblica la Vigilanza Urbana e abbiamo constatato che il prezzo delle legna è infatti aumentato.

Da ulteriori indagini da noi fatte ci è poi risultato che l'aumento delle legna è dovuto non già al bagarinaggio — che gli speculatori sono sempre riusciti a fare specialmente lungo il viale di Palmanova e la via di Cividale, incettando la merce, — ma al cattivo tempo dell'ultimo mese e alla conseguente difficoltà di trasporto della legna dai paesi dell'alta. I negozianti all'ingrosso dovettero farla venire dall'Austria con sensibile loro danno, che si riversa naturalmente sui consumatori.

Sull'aggressione notturna di un daziere

Non si conosce il nome dell'aggressore

Raccontammo ieri la feroce aggressione patita da una guardia daziaria sulla passerella Bassi.

Dell'aggressore non si conosce ancora il nome perchè ancora del fatto non venne sporta denuncia.

Egli rimase ferito da colpi di daga all'orecchio sinistro, al naso ed a una guancia.

Il dott. Ersettic, che lo ha curato, lo ha giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Lo stesso dott. Ersettic sporgerà denuncia entro oggi stesso.

Un procuratore minacciato di morte

Al nostro Tribunale, ieri, fu discussa una causa contro diciasette imputati tuttora o già amministratori o Sindaci della Cooperativa di Consumo di Segnacco. Essi dovevano rispondere agli articoli 180, 184, N. 10 e 248 del Codice di Commercio perchè non depositarono nella Cancelleria del Tribunale copia del bilancio di detta Società riferendosi agli esercizi finanziari nei rispettivi loro anni d'amministrazione

Prima che cominciasse l'udienza il Procuratore del Re cav. Trabucchi ricevette una lettera firmata da certo Pellarini, uno dei diciasette.

La lettera minacciava di morte il giudice qualora gli imputati fossero stati condannati.

Fu chiarito che la firma era falsa; però il cav. Trabucchi credette bene aumentare il numero dei carabinieri nell'aula durante l'udienza e passò la lettera al giudice istruttore per le indagini relative.

Domestica che precipita nella roggia

Ieri sera alle ore 6 1/2, alla Passerella Castellana, una donna che trovavasi sul lavatoio accidentalmente cadeva nel Ledra. Un'altra donna che si trovava a poca distanza, chiamò soccorso.

La caduta sarebbe rimasta annegata, se non fossero corsi il sig. Romolo Tonini, l'impiegato Daziario Dal Dan e la guardia Daziaria Petrei, i quali la trassero all'asciutto facendo un bagno delle gambe.

La donna fu riconosciuta per la domestica del fornaio Colussi di Via Villalta, la quale venne accompagnata a casa dal giovanotto Gentilini Angelo

Tentato furto alla rimessa del tram elett.

Stamane, verso le due, alla rimessa del Tram elettrico fuori porta Gemona, mentre i due pulitori stavano riscaldandosi vicino alla stufa, avvertirono dei rumori nel corridoio adiacente, che mette nello studio del Direttore. I due origliarono, e voltisi dalla parte donde veniva il rumore, scorsero una figura alta.

Uno sconosciuto tentava forzare la porta dell'ufficio della Direzione. Quel messere vistosi scoperto, s'abbassò rapidamente, flettendo sui ginocchi, e gobboni gobboni cercò di sottrarsi agli sguardi dei suoi osservatori, rifugiandosi in una stanza attigua al detto corridoio, che serve da laboratorio per i fabbri meccanici.

Ma appena s'avvide che i due, (armati l'uno d'un bastone, l'altro d'un martello) lo inseguivano risolutamente, invocando tutte le sue energie ginnastiche, saltò a pie' fermo una altissima palizzata metallica che si prolunga alquanto verso il molino Cainero e scompare nella notte. Venne sporta regolare denuncia all'ufficio di P. S.

Varie di cronaca

Società Veterani e Reduci — Il Consiglio Centrale Romano del 1848 al 1870 comunica quanto in appresso:

«Non tutti i Commilitoni d'Italia conoscono le facilitazioni di viaggio, concesse dallo Stato, dalla Navigazione Generale e dalle Ferrovie Sarde ai Soci del nostro Comizio, Comitati regionali e sotto Comitati, per recarsi a Roma a prestare il servizio della guardia d'onore al Pantheon alle tombe dei Re d'Italia; egli è perciò che teniamo a far presente a tutti i Commilitoni, che iscrivendosi a soci del nostro Comizio, essi godranno su tutte le ferrovie e sui piroscafi, con la tessera ferroviaria che viene da noi rilasciata, il 75 per cento per andata e ritorno. E tale facilitazione di viaggio sarà loro concessa anche all'epoca dell'Esposizione del 1911 per il nostro Congresso.

Società protettrice dell'infanzia. — Furono elette a far parte del Consiglio 18 signore e cioè, Di Prampero, Berghinz, Fracassetti e Urbanis, nuove elette: e signore Morpurgo, Pecile, Asquini, Luzzatto, Poli, Schiavi, Giacomelli, Pagani, Renier, Antonini, Rubini, Petz, Muratti e Murero, che facevano parte del consiglio della cessata società.

Furono eletti a Consiglieri i signori Marzuttini, Nimis e Nino Sonvilla; a *revisori dei conti* i signori comm. Ronchi, cav. Cantarutti, avv. Plateo

Elargizioni del Consiglio della Banca Popolare Friulana. — Così si assegnarono le 1200 lire erogate a titolo di beneficenza: L. 300 per la pia unione delle signore della Carità — 100 per il patronato femminile — 100 per la scuola professionale Figlie del popolo — 100 per il segretariato del popolo — 100 per i reduci delle P. B. — 100 per il Ricreatorio maschile — 100 per l'Asilo Immacolata — 100 per la scuola di contabilità — 50 per la scuola popolare superiore 75 per l'Istituto Tomadini — 75 per la Dante Alighieri

* *

Su queste elargizioni *Crociato* non ha fatto rumore. Vuol dire che gli vanno a fagiuoli e noi gli facciamo le nostre congratulazioni.

Beneficenza — La famiglia del sig. Morassi Emilio nel primo anniversario della morte della sua adorata Fidea offre lire 10 alla Scuola e famiglia.

La Presidenza *vivamente ringrazia.*

— L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana, sul riparto degli utili dell'anno 1909, versò lire 75.— al Comitato udinese della Dante Alighieri.

La Presidenza ringrazia per la generosa oblazione.

Trasferimento temporaneo — Il signor Gio. Batta Febeo, vice cancelliere al nostro Tribunale, è stato chiamato alla Corte d'Assise di Venezia per fungervi da cancelliere durante il processo dei Russi.

Incerti del mestiere — L'operaio Giovanni Del Ponte, d'anni 23, operaio alla Ferriera, veniva curato per una ferita all'indice della *mano sinistra*, riportata sul lavoro.

Guarirà in dieci giorni.

— Mantovani Ernesto, operaio allo stabilimento Scaini, fu medicato per ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, con lacerazione dell'unghia.

Ne avrà per 15 giorni.

Arresti — Russo Gennaro di Giuseppe d'anni 18, elettrotecnico da Acquaviva delle Fonti (Bari) fu arrestato per misure di P. S.

Costituito — Buono Pasquale di Silvio da Capruso d'anni 25 negoziante in merletti s'è costituito, perchè colpito da *mandato di cattura della R. Procura* dovendo espiare 12 *giorni per* appropriazione indebita.

Buona usanza — *Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Alessandro dottor Rubbazzer*: Banca Popolare Friulana lire 25, Missio Giovanni 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Politi Cosimo: M. Moro 1; di Galliussi Domenico: fam Danielis 1; di Torossi Domenico: fam. Petri Tobia 1; di Leandro co. di Montegnacco: Petri Tobia 1; di Cosattini Enrico: Petri Tobia 1, fam. ing. Cudugnello 3.

Le voci del pubblico

Caro «Paese»,

Ho letto gli appunti tuoi e del *Giornale di Udine* in riguardo alla partecipazione di un giornalista alla seduta dell'Agraria, per mandato della Camera di Commercio.

Quegli appunti sono giusti, ma non spiegano la sostanza del fatto. Se tu ti prendessi la briga di *udire quello* che in proposito si dice fra i commercianti, udresti, per esempio, delle critiche come queste:

Il signor Presidente della Camera di Commercio onorevole Deputato Barone Morpurgo, avendo voluto delegare un rappresentante della Camera stessa ad assistere all'importante seduta dell'Associazione Agraria, ha creduto di dare il piacere e il privilegio della rappresentanza al signor Domenico Del Bianco, che, del massimo Istituto Commerciale cittadino, non è nè consigliere, nè vice presidente, nè nulla.

Ho voluto rilevare questa che ho chiamata la sostanza della cosa perchè il pubblico la conosca e sappia fin dove possa giungere, *grazie* a certe condiscendenze, l'indiscrezione giornalistica. Non avertene a male caro *Paese* se con queste parole offendo il tuo sentimento di cameratismo e di solidarietà professionale verso i colleghi.

(Uno della Camera di C.).

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Le operette

Anche ieri sera la *Vedova allegra* ebbe applausi e richieste di bis. Sulla scena si notavano nuovi ed eleganti costumi.

Questa sera il tanto atteso *Sogno d'un Valzer* di Oscar Strauss. Le parti più importanti sono così distribuite: *Elena di Flausembray*, sig. Annetta Gattini; *Franzi*, direttrice di un'orchestra di dame viennesi, sig. Dina Piraccini; *Gioacchino XIII*, granduca di Flausembray, sig. Augusto Angelini.

Cinematografo Edison

Imponente programma per questa sera.

«Mestieri vari a Bombay» dal vero. Della casa Pathè Frères.

«Mimì Pinson» commedia della signora Maria Thierry. Della casa Pathè Frères

«La notte di nozze del Guardacaccia» comicissima. Della casa Pathè Frères.

«La lampada» da ridere. Della stessa casa.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio

(Seduta ant. del 16)

Si leggono le perizie minuziose dei periti *le quali si contraddicono, e viene* tolta la seduta.

Udienza pom. 16 febbraio

Parla il Pubblico Ministero

Il rappresentante il P. M. rileva la grande disparità di giudizi medico legali cui pervennero da un lato i periti Valenti e Del Bon, dall'altro il dott. Liuzzi. Fa distinzione, con esempi, fra *tentato* e *mancato omicidio*. Afferma che nel caso presente trattasi di quest'ultima forma.

Stigmatizza la perizia Liuzzi, ottimista e incomprensibilmente favorevole all'imputato.

Afferma che il Ruoso aveva veramente intenzione di uccidere; perchè nelle varie operazioni che precedettero il momento della *tragedia* egli conserva serenità di mente, calma e precisione.

Si reca a casa, prende il fucile, lo esamina, lo carica, ritorna dal Buonfiglioli, spiana il fucile, spara contro l'avversario e colpisce lui solo.

Cita l'espressione del Ruoso il quale giurava che entro 24 ore avrebbe ucciso il suo nemico.

Fa notare come il Bonfiglioli sia scusabile d'aver aggredito il Ruoso quando questo gli si presentò nel negozio esigendo le damigiane, con parole aggressive. Egli fu insultato in pubblico dal Ruoso il quale lo chiamò «mercante di carne umana» sebbene avesse la coscienza di essersi prese delle brighe e dei fastidi per interesse del Ruoso e della sua famiglia.

Non comprende come da qualche teste si siano pronunciate parole compromettenti la condotta morale della moglie del Ruoso quando questo aveva tutto l'interesse di metterla in cattiva luce per aggravare la posizione del Buonfiglioli.

La difesa dell'avv. Zoratti

Fa risaltare lo *spirito di padronanza* di indipendenza, di diffidenza che riscontrasi nella psiche del colono, del piccolo proprietario, e quindi lo spirito di ribellione del Ruoso contro le indebite intromettenze nei suoi interessi domestici del Bonfiglioli. Cita i testimoni che deposero sfavorevolmente contro la moglie dell'imputato: elemento tutt'altro che trascurabile nella vita intima e nella formazione del carattere d'un individuo. Il Ruoso nella giovinezza fu d'una condotta irreprensibile, fu laborioso. Dopo che i disinganni domestici lo amareggiavano (la moglie poco amorevole con lui, gl'intrusi ne' suoi interessi economici) egli si dà al vino *si butta via* giusta la deposizione d'alcuni testimoni.

Il Ruoso non aveva intenzione di uccidere; ha scelto la carica leggera coi pallini n. 12 che non possono portare gravi conseguenze contro il bersaglio fissato. Attribuisce ad esagerazione le espressioni del Ruoso che disse *voler mandare a Bologna* il nemico, cioè spacciarsi del Bonfiglioli, mostrando esse una certa spavalderia, ma non la risolutezza di voler uccidere. Il Ruoso *voleva solamente dare una lezione* al Bonfiglioli. Confuta l'asserzione del P. M. circa la perizia Liuzzi che lui ritiene oggettiva e concordante colla verità, poichè il Del Bon, di pareri opposti, non ha veramente confutato la tesi Liuzzi che sostiene la dolorabilità del paziente essere stata molto soggettiva. Chiude affermando che vi fu nel Ruoso intenzione di ledere ma non di uccidere.

(Sono le 4 precise e la seduta viene sospesa per venti minuti).

Parla il difensore avv. A. Bellavitis

Ci troviamo, dice l'oratore, innanzi a un individuo che la moderna scuola Lombrosiana non classificherebbe nè tra i delinquenti nati, nè tra i delinquenti pazzi nè tra quelli d'abitudine.

I precedenti del Ruoso, uomo di scarsa intelligenza, di carattere mite, laborioso, non sono tali da pregiudicarlo.

Nota la continua, insistente ostilità della moglie contro di lui che avrebbe voluto riacquistarsi il suo affetto, ripacificarsi una volta con lei, e la continua *inumana ripulsa* alle di lui premure rudemente affettuose.

Mostra la posizione d'inferiorità morale in cui doveva trovarsi il Ruoso che lavorava, che era lo strumento di produzione, mentre era escluso da ogni potestà domestica nella gestione dei suoi affari, causa le altrui intromettenze favoreggiate dalla di lui moglie.

Il colpo sparato dal Ruoso produsse una conseguenza tale che Bonfiglioli *fu giudicato guaribile* in quindici giorni; settantatre pallini s'invisero nei tessuti del paziente, tre dei quali non furono potuti estrarre. Conseguenze leggere e che non avrebbero potuto essere maggiori, perchè nella carica introdotta nel fucile non c'era la potenzialità per conseguenze più gravi.

Esclude che il Ruoso quindi abbia a *rispondere di mancato o di tentato* omicidio.

Fa appello ai giusti criteri tradizionali nei giudizi della giuria friulana che vorrà tener presente in questa evenienza, e la provocazione e la intenzione non di uccidere ma semplicemente di ledere, con l'attenuante dell'ubbriachezza

Vengono respinti due incidenti sollevati dalla difesa riflettenti la forma dei quesiti.

Il verdetto

I giurati rientranno nell'aula dopo un'ora. E' ammesso il tentato omicidio la provocazione lieve, la scusante dell'ubbriachezza, e sono accordate le circostanze attenuanti.

Il Ruoso *Domenico viene condannato* ad anni 2, mesi due, giorni 25 e a L. 73.84 di multa.

TRIBUNALE DI UDINE

Gli amministratori della Cooperativa di Segnacco

Compaiono 17 imputati tuttora o già amministratori o sindaci della Società cooperativa anonima di Consumo di Segnacco.

Sono imputati di trasgressione agli articoli 180, 184, n. 10 e 248 del Codice di Commercio perchè non depositarono nella Cancelleria del *Tribunale* copia del bilancio di detta società riferentesi agli esercizi finanziari che si chiusero nei rispettivi loro anni di amministrazione.

Tutti gli imputati si difendono dichiarandosi che, ignari delle prescrizioni della legge, si rimisero in buona fede alla competenza del segretario sul quale essi avevano fissato uno stipendio.

Il P. M., pur riconoscendo la buona fede degli imputati chiese 7500 lire di multa, ma il Tribunale li manda tutti assolti per inesistenza di reato.

Difensori avv. Zanuttini, Cosattini e Tassini.

Fra Libri e Riviste

Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana — Sommario dell'ultimo numero:

Catalogo della Biblioteca dell'Associazione Agraria Friulana.

Dott. V. Pergola. — Le Mutue Assicurazioni del Bestiame bovino all'estero ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli.

Dott. E. Marchettano. — I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro.

Dott. U. Selan — Nel paese del piccolo *Simmenthal.*

Dott. G. Feruglio. — Lo studio geoagronomico dei terreni eocenici della Provincia di Udine.

E. Tosi. — Attività della Latteria-Scuola con annesso R. Osservatorio di Caseificio in Piano d'Arta.

G. B. De Gasperi. — Le marne dell'Eocene friulano ed il Calestro di Toscana.

Dott. U. Selan. — Ipoplasia mammaria e composizione chimica del latte.

Spigolature di Chimica Agraria - Rivista della *stampa agraria* italiana ed estera.

Z. B. — Un nuovo apparecchio da mietere.

Il silicato di potassio come concime potassico.

Pianta da olio nella Colonia Eritrea

Contro il carbone dei semi di frumento (carie o golpe).

a. g. — I tutoli di granoturco.

Leggi e decreti agrari.

Testo unico delle leggi sugli spiriti approvato con R. Decreto n. 704, 16 settembre 1909.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Osservatorio Bacologico
FERRUCCIO SORIO e C.

PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA

Filiali di confezione nell'Abruzzo e Brianza

SEME-BACHI

DELLE PIU ROBUSTE, CLASSICHE E PREGIATE RAZZE

Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.
Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Lauta provvigione.
Campioni listini a richiesta.

CORDE ACCIAIO FERRO - RAME

IMPIANTI COMPLETI TRASPORTI AEREI

Trafileria e zincheria del Filo Ferro - Acciaio - Ottone - Rame

Tele - Reti metalliche Punte di Filo ferro - Chiodi ed articoli affini

Corde e materiale per Ferrovie Aeree - Fili - Tele di protezione ed accessori per impianti elettrici

CUCINE ECONOMICHE

U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.
D.r GIOV. GIAMPIETRO
Viale Monforte, 3 - MILANO

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e ipodermico
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. o scat. di ampolline — L. 4 flac. o scat. L. 12 franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: CANDIANI - GIRARDI - BERNI
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

FAGIUOLI GIGANTI

Si seminano in tutti i terreni dal Marzo al Giugno. Verde, a 40 centimetri, il baccello è ricercatissimo come l'asparago. A maturazione il baccello è lungo circa un metro. Prodotto immenso sino a Novembre. Si spediscono cento semi contro vaglia o francobolli per L. 1.60 a L. Sivori, viale Romana, 84, Milano.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

3.° piano d'affittare in via Duodo 22. Rivolgersi al proprietario che abita *in primo piano*

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

Cercasi apprendisti
Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

Ai signori Calzolai Provetta ingessatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo l'angrasso num. 8, UDINE.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Riposo Festivo
Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

CERCASI

rappresentanti con deposito in ogni Provincia del Veneto per il feltro impermeabile **"Congo"**. Buonissimo materiale per copertura di tetti, tettoie, isolazioni pavimenti, terrazze, corsie ecc. In seguito ad esperienze di fronte ad altri materiali consimili venne adottato dall'Esposizione Internazionale di Odessa, usato largamente a Messina ed in molte altre parti d'Italia. Il **"Congo"** viene fabbricato dalla più vecchia e considerevole Società Inglese-Americana di questi prodotti, esso è a più buon mercato e più durevole delle lamiere galvanizzate. Per trattare rivolgersi all'Ingegnere GIACOMO COMETTI concessionario esclusivo pel Veneto, Venezia, S. Angelo Calle degli Avvocati 3910

Presso la Tipografia Arturo Bosetti** Succ. Tip. Bardusco **si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00 Trovasi presso la Tipografia Editrice
ARTURO BOSETTI - UDINE
succ. Tip. Bardusco.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

Orario Ferroviario e Tram
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 6.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6 00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41. — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.28 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.56 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15 57, 19.21, 21 26
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M 21.46.
(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11,35, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 18 3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.55, 13,31, 17 40. — Festivo da Fagagna ore 10.30. Arrivo a Udine 17 31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.26, 12 33, 15,15 19.8.

La réclame è l'anima del commercio

Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica si sia pronunziata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli.
Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno.
(Sconto ai rivenditori)

Tipografia BOSETTI ARTURO - successore Tip. BARDUSCO - Via Prefettura, 6

Si trovano in vendita presso la